

La parola... alla Parola

“Vi lascio la pace, vi do la mia pace” (Gv 14,27). L’Azione Cattolica all’inizio di ogni anno, nel mese della pace, ci ricorda che la pace è un dono prezioso, e che forse, soprattutto nella parte di mondo in cui viviamo, qualche volta ce ne dimentichiamo. Abituati a vivere in una pace duratura tra popoli che viviamo in Europa da molti decenni, corriamo il rischio di dimenticare le tante guerre che ancora si combattono nel mondo, che seminano morte e odio. Inoltre troppo spesso, a forza di “abituarci” alla pace, ci dimentichiamo che non basta una pace “politica” ma che serve anche una pace “interiore” una pace che ci cambia il modo di vivere. Proprio questo pomeriggio transitando su una trafficata via della città di Como ho assistito ad una scena che mi ha fatto pensare ... nella corsia di sorpasso si era formata una colonna d’auto strombazzanti: in cima alla fila un uomo, sceso dalla sua auto insultava urlando gli autisti fermi che a loro volta stavano urlando. Mi hanno colpito i volti... rabbiosi, rossi di odio. Quanta pace sarebbe servita tra queste persone che si erano incontrate su una strada. La loro rabbia forse era iniziata molto prima di quell’incontro, nelle case, al lavoro, dopo una sgradita telefonata o a causa di un problema non risolto... Pace fa rima con gioia... è vero, queste parole nemmeno si assomigliano eppure vanno sempre a braccetto...

Capisco perché le prime parole che Gesù rivolge ai suoi impauriti discepoli la sera di Pasqua, dopo aver combattuto e vinto la battaglia con la morte, sono un augurio di pace: “Pace a voi!” (Gv 20,19). Non è solo un saluto... è l’annuncio della grande gioia che abita il cuore dei cristiani e che produce pace. La pace è il primo dono di Dio ai credenti, quello che serve per iniziare ogni opera, quello più urgente. Semiamo insieme la pace, con tutti quelli che incontriamo. Cominciamo a farlo con i sorrisi, facciamolo cercando di essere sempre lieti, felici. Combattendo i capricci, e i musci lunghi.

Allora in questo mese della pace, ed in ogni mese di questo nuovo anno ecco un compito per tutti voi acierrini: coltivate la vostra gioia per essere produttori di pace! Nella case, agli incroci, a scuola, in oratorio ne abbiamo tanto bisogno.

Don Francesco

